

Museo Nacional de Arqueologia, Antropologia e Historia del Perú Lima

Ottobre 2004 – Gennaio 2005

Nell'opera del pittore Ferdinando Viglieno-Cossalino, i gradi di luminosità attenuati o i colori primari brillanti rendono affascinati i suoi temi lagunari, quasi una specie di astrattismo che, tra istinto e ragione, fa di ogni pennellata l'emozione davanti allo spettacolo della natura.

Il cielo, il mare, la spiaggia sono soltanto zone di colore, le isole veneziane sono dissolte nell'atmosfera argentea dell'acqua. Le nature silenti fanno capire come l'artista sia invaghito della pittura e dell'arte. Le sue opere sono trattate con un modo di fare rinascimentale, rese morbide con olio di noce. Quasi caravaggeschi sembrano i suoi quadri *buoni di musica*, dove si percepiscono armonia e piacere di oggetti scrupolosamente descritti e di stile preciso, dove appare, inconfondibile, il metodo rituale dell'artista. Ferdinando Viglieno-Cossalino fa in maniera tale che lo spettatore si senta affascinato con una sottile magia. E' evidente l'amore dell'artista per una città, che giorno dopo giorno trasforma il cammino dell'uomo, cammino trasparente e di una profondità artistica di grande livello.

I suoi quadri sono semplici e non sofisticati con un significato di esistenza fatto di particolari e di ricostruzioni di ambiente.

Il vigore di Viglieno-Cossalino viene dall'intimo, esprime un'intenzione impetuosa e una grande abbondanza di sentimenti. Nella sua pittura si intravedono il segno deciso e fantasioso e una strana atmosfera surreale.

I toni giusti e i colori precisi sono lo specchio di un'arte che è fatta con la cura che si apprende solo se la si ama.

Sergio Busetto
Ambasciatore d'Italia